

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	BDM
LIR - Livello catalogazione	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice Regione	19
NCTN - Numero catalogo generale	00386839
ESC - Ente schedatore	SA3
ECP - Ente competente per tutela	R19CRICD

## OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiC	demoetnoantropologico
CTG - Categoria	RITUALITÀ/ OGGETTI DEVOZIONALI

## OGT - DEFINIZIONE BENE

OGTD - Definizione	Pittura su vetro
OGTT - Tipologia	devozionale
OGTV - Configurazione strutturale e di contesto	bene semplice

## OGD - DENOMINAZIONE

OGDT - Tipo	dialettale
OGDN - Denominazione	Miraculu in vitro
OGDR - Riferimento cronologico	XIX/ XX

OGDS - Note	Il termine “miraculu in vitro” è legato al fatto che questi manufatti, in Sicilia, sono caratterizzati da soggetti a carattere devozionale; ai santi infatti, vengono attribuiti diversi miracoli concessi per intercessione divina. Questa elaborazione del tutto autonoma è riconducibile all’attività dei cosiddetti “pincisanti” cui si attribuiscono esemplari prevalentemente a scopi devozionali.
-------------	--

## QNT - QUANTITA'

QNTI - Quantità degli elementi	85
--------------------------------	----

## OGC - TRATTAMENTO CATALOGRAFICO

OGCT - Trattamento catalografico	scheda unica
OGM - Modalità di individuazione	appartenenza ad una collezione o raccolta pubblica
OGR - Disponibilità del bene	bene disponibile

## RV - RELAZIONI

### RSE - RELAZIONI CON ALTRI BENI

RSER - Tipo relazione	è contenuto in
RSES - Specifiche tipo relazione	I beni sono contenuti nel Palazzo Storico Bonelli Ferla, oggi sede della Casa-Museo A. Uccello

<b>RSET - Tipo scheda</b>	A
<b>RSED - Definizione del bene</b>	Palazzo Storico
<b>RSEC - Identificativo univoco della scheda</b>	1900276407A
<b>AC - ALTRI CODICI</b>	
<b>ACS - SCHEDE CORRELATE - ALTRI ENTI</b>	
<b>ACSE - Ente/soggetto responsabile</b>	Uccello, Antonino
<b>ACSC - Codice identificativo</b>	C 84
<b>ACSP - Progetto di riferimento</b>	Inventariazione Beni collezione Uccello
<b>ACSS - Note</b>	La sigla C 84 è identificativa di una scheda descrittiva dell'oggetto, compilata da Meligrana, F.S. nel 1981, quando il museo era ancora privato. La scheda, su un tracciato cartaceo non identificato, mai registrata al Centro Regionale del Catalogo.
<b>LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PVC - LOCALIZZAZIONE</b>	
<b>PVCS - Stato</b>	ITALIA
<b>PVCR - Regione</b>	Sicilia
<b>PVCP - Provincia</b>	SR
<b>PVCC - Comune</b>	Palazzolo Acreide
<b>PVE - Diocesi</b>	SIRACUSA
<b>PVZ - Tipo di contesto</b>	contesto urbano
<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>LDCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>LDCQ - Qualificazione</b>	nobiliare
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Palazzo Bonelli Ferla
<b>LDCF - Uso</b>	museo
<b>LDCK - Codice contenitore fisico</b>	ICCD_CF_3545175892361
<b>LDCC - Complesso di appartenenza</b>	Palazzo Bonelli Ferla
<b>LDCU - Indirizzo</b>	Via Niccolò Machiavelli
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Casa-Museo Antonino Uccello
<b>LDCG - Codice contenitore giuridico</b>	ICCD_CG_7868072992361
<b>LDCS - Specifiche</b>	Piano terra/ piccolo maiazzè
<b>LD CD - Riferimento cronologico</b>	XXI
<b>ACB - ACCESSIBILITA' DEL BENE</b>	
<b>ACBA - Accessibilità</b>	sì
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE</b>	
<b>TLC - Tipo di localizzazione</b>	luogo di rilevamento

<b>PRV - LOCALIZZAZIONE</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Sicilia
<b>PRVP - Provincia</b>	PA
<b>PRD - DATI CRONOLOGICI</b>	
<b>PRDI - Riferimento cronologico/data inizio</b>	1958
<b>PRDU - Data fine</b>	1968
<b>LAN - Note</b>	I dati cronologici si riferiscono all'arco temporale in cui Uccello acquistò il bene.
<b>UB - DATI PATRIMONIALI/INVENTARI/STIME/COLLEZIONI</b>	
<b>INP - INVENTARIO PATRIMONIALE IN VIGORE</b>	
<b>INPC - Codice inventario patrimoniale</b>	83383
<b>INPR - Data dell'immissione in patrimonio</b>	1982
<b>INV - ALTRI INVENTARI</b>	
<b>INVN - Codice inventario</b>	561
<b>INVD - Riferimento cronologico</b>	1982/ante
<b>CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE</b>	
<b>CTL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
<b>CTS - DATI CATASTALI</b>	
<b>CTSC - Comune</b>	Palazzolo Acreide
<b>CTST - Tipo catasto</b>	catasto fabbricati
<b>CTSF - Foglio/data</b>	72A/1990
<b>CTSN - Particelle</b>	6312
<b>GE - GEOREFERENZIAZIONE</b>	
<b>GEI - Identificativo Geometria</b>	1
<b>GEL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
<b>GET - Tipo di georeferenziazione</b>	georeferenziazione puntuale
<b>GEP - Sistema di riferimento</b>	WGS84
<b>GEC - COORDINATE</b>	
<b>GECX - Coordinata x</b>	14.90181
<b>GECY - Coordinata y</b>	37.06287
<b>GPT - Tecnica di georeferenziazione</b>	rilievo da cartografia con sopralluogo
<b>GPM - Metodo di posizionamento</b>	posizionamento esatto
<b>GPB - BASE CARTOGRAFICA</b>	
<b>GPBB - Descrizione sintetica</b>	CTR SICILIA, 645110
<b>GPBT - Data</b>	2012-2013
<b>GPBU - Indirizzo web</b>	

**(URL)**[http://map.sitr.regione.sicilia.it/arcgis/services/CTR\\_2012\\_2013\\_GB](http://map.sitr.regione.sicilia.it/arcgis/services/CTR_2012_2013_GB)**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA****DTZG - Fascia cronologica  
/periodo**

XIX

**DTZS - Specifiche fascia  
cronologica/periodo**

fine

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA****DTSI - Da**

1891

**DTSV - Validità**

ca

**DTSF - A**

1900

**DTSL - Validità**

ca

**DTM - Motivazione/fonte**

analisi storico-scientifica

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE/RESPONSABILITA'****AUTN - Nome scelto di  
persona o ente**

N.R.

**AUTP - Tipo intestazione**

P

**AUTA - Indicazioni  
cronologiche**

XIX/ fine

**AUTC - Contesto culturale**

Area palermitana

**AUTS - Riferimento al nome**

bottega

**AUTR - Ruolo**

pittore

**AUTE - Mestiere**

Pincisanto

**AUTW - Riferimento alla  
parte**

vetro

**AUTM - Motivazione/fonte**

analisi tecnico-formale

**AUT - AUTORE/RESPONSABILITA'****AUTN - Nome scelto di  
persona o ente**

N.R.

**AUTP - Tipo intestazione**

P

**AUTA - Indicazioni  
cronologiche**

XIX/ fine

**AUTC - Contesto culturale**

Area palermitana

**AUTS - Riferimento al nome**

bottega

**AUTR - Ruolo**

costruttore

**AUTE - Mestiere**

falegname

**AUTW - Riferimento alla  
parte**

cornice

**AUTM - Motivazione/fonte**

analisi tecnico-formale

**ATB - AMBITO CULTURALE****ATBD - Denominazione**

Produzione artigianale

**ATBR - Ruolo**

realizzazione

**ATBM - Motivazione/fonte**

analisi tecnico-formale

**DA - DATI ANALITICI****DES - Descrizione**

Una cornice di forma rettangolare a foglia dorata, delimita il vetro dipinto con la raffigurazione di San Francesco di Paola.

**AID - APPARATO ICONOGRAFICO/DECORATIVO****AIDO - Tipo**

apparato decorativo

**AIDA - Riferimento alla parte**

vetro

**AIDP - Posizione**

verso

**AIDI - Identificazione**

San Francesco di Paola

**AIDD - Descrizione**

La raffigurazione segue uno schema iconografico consolidato sulle pitture su vetro già all'inizio del XIX sec. Come da schema, nella raffigurazione dei santi, San Francesco è riprodotto a mezzo busto con la testa girata di tre quarti. Tiene la mano destra sul petto e con la sinistra regge il lungo bastone. Indossa il saio e ha il capo coperto dal cappuccio. Sullo sfondo, a sinistra, il sole con la scritta CHARI[...] incompleta delle ultime lettere "TAS".

**AIDC - Codifica Iconclass**

11 H (FRANCESCO DI PAOLA) 4

**AIDS - Note**

Nella produzione su vetro con funzione devozionale, il soggetto è tra i più frequenti comparando sia in raffigurazioni isolate che in composizioni quali la "Sacra famiglia. In Sicilia, il culto di San Francesco di Paola, conosciuto come "il Santo padre", è venerato soprattutto nel palermitano come propiziatore delle piogge primaverili e protettore dei parti (cfr. Buttitta, 1972).

**ISE - ISCRIZIONI/MARCHI/STEMMI/TIMBRI****ISER - Riferimento alla parte**

Vetro

**ISEP - Posizione**

verso

**ISED - Definizione**

iscrizione

**ISEZ - Descrizione**

In alto a sinistra, dentro l'alone giallo che definisce i contorni del sole, è la scritta CHARI [...] incompleta delle lettere TAS

**ISEQ - Quantità**

1

**ISEC - Classe di appartenenza**

sacra

**ISEL - Lingua**

latino

**ISEF - Sistema grafico /alfabeto**

latino

**ISET - Tipo di scrittura/di caratteri**

capitale

**ISEI - Trascrizione**

CHARI [...]

**ISEB - Traduzione**

CHARITAS

**ISEA - Autore**

NR

**ISEO - Identificazione**

Pincisanto

**ISEN - Note**

San Francesco di Paola viene spesso raffigurato con uno scudo gentilizio sopra il capo o il petto, sul quale si legge la scritta "Charitas". Secondo la tradizione, mentre il Santo si trova assorto in altissima contemplazione, gli compare davanti l'Arcangelo Michele, con uno scudo nelle mani che sembra un sole spendente e al centro di

	esso è scritta a caratteri d'oro una sola parola: CHARITAS. L'Angelo gli porge lo scudo e gli raccomanda di farne lo stemma del proprio ordine: "Francisce, haec erunt insignia tui Ordinis".
NSC - Notizie storico-critiche	L'arte di dipingere il vetro deriva dall'arte delle vetrate e nasce, come espressione artistica, alla fine del XIV secolo. Non è ancora certo il luogo di origine di questa forma pittorica ma è probabile che essa sia da individuare in Veneto; tant'è che le prime pitture su vetro presenti in Italia, erano di fattura veneta. Le scuole più importanti di pittura su vetro sono tutte meridionali: napoletana, pugliese e siciliana. In Sicilia, quest'arte arrivò tra la fine del XVII e l'inizio del XVIII secolo ed era destinata ai ceti medio-alti borghesi. Dall'inizio del XIX secolo, a seguito della crescita economica di alcuni ceti popolari, la pittura su vetro fu assimilata ed elaborata, grazie all'opera dei cosiddetti "pincisanti", in nuove tematiche rispondenti alle esigenze del popolo.
MT - DATI TECNICI	
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCP - Riferimento alla parte	cornice
MTCM - Materia	legno
MTCT - Tecnica	taglio, levigatura, ingobbiatura , doratura
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCP - Riferimento alla parte	vetro
MTCM - Materia	pellicola pittorica/ ad olio
MTCT - Tecnica	verniciatura
MOF - Modalità di fabbricazione/esecuzione	Artigianale: la pittura veniva realizzata al contrario, ossia dipingendo le immagini sul verso del vetro, in modo specularmente opposto a come si desiderava che esse apparissero guardando il recto. La stesura dei colori sul vetro, essendo nelle sue fasi cronologicamente invertita, doveva necessariamente prevedere una immediata resa dei particolari, dei chiaroscuri, di tutti quegli elementi che nelle tecniche pittoriche ordinarie vengono riportati sulla superficie successivamente e che viceversa, sul vetro devono essere dipinti per primi. (v. Todesco S., 1995)
MIS - MISURE	
MISP - Riferimento alla parte	vetro dipinto
MISZ - Tipo di misura	altezzaxlunghezza
MISS - Specifiche	massima
MISU - Unità di misura	cm
MISM - Valore	45 x 36,5
MIS - MISURE	
MISP - Riferimento alla parte	Cornice
MISZ - Tipo di misura	altezzaxlunghezza
MISS - Specifiche	massima
MISU - Unità di misura	cm
MISM - Valore	55 x 46
UT - UTILIZZAZIONI	

UTU - DATI DI USO	
UTUT - Tipo	storico
UTUF - Funzione	pratico-devozionale
UTUM - Modalità di uso	La funzione primaria delle pitture su vetro, in ambito popolare è di tipo pratico. esse venivano appese in un angolo particolare della casa a scopo apotropaico e propiziatorio. Proteggono dalle forze maligne e dai nemici dotati di poteri magici; mettono gli abitanti della casa sotto protezione [...] (Buttitta, A. 1972)
UTUO - Occasione	sempre
UTUD - Riferimento cronologico	XIX - XX
UTU - DATI DI USO	
UTUT - Tipo	attuale
UTUS - Specifiche	reimpiego
UTUF - Funzione	Museale
UTUM - Modalità di uso	Il bene è esposto in un ambiente dedicato dove vengono spiegate le modalità d'uso e gli aspetti simbolici dei diversi soggetti raffigurati sul vetro.
UTUO - Occasione	Riallestimento della Casa-Museo
UTUD - Riferimento cronologico	2023
UTUN - Note	Nel riallestimento della Casa-Museo, che si sviluppa nel piano terra del palazzo Bonelli Ferla, si è mantenuto l'assetto originario voluto da Antonino Uccello.
CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCP - Riferimento alla parte	Vetro
STCC - Stato di conservazione	discreto
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCP - Riferimento alla parte	Cornice
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Specifiche	manca di finitura superficiale, presenza di depositi superficiali
STP - Proposte di interventi	pulitura, spolveratura, controllo microclimatico
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Assessorato Regionale Beni culturali e I.S.
CDGI - Indirizzo	via Delle Croci, 8 Palermo
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	acquisto
ACQN - Nome	Assessorato Regionale Beni culturali e I.S.

<b>ACQD - Riferimento cronologico</b>	31/10/1983
<b>ACQL - Luogo acquisizione</b>	SICILIA/SR/PALAZZOLO ACREIDE
<b>BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi</b>	sì

DO - DOCUMENTAZIONE

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAN - Codice identificativo</b>	1900386839_1
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAM - Titolo/didascalia</b>	Pittura su vetro
<b>FTAA - Autore</b>	Carracchia, Laura
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2023
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	GR SR Casa-Museo Antonino Uccello
<b>FTAC - Collocazione</b>	Archivio catalogazione
<b>FTAK - Nome file originale</b>	83383 .jpg

BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	R19CRICD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BIB_PV1
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Buttitta, A., La pittura su vetro in Sicilia, Sellerio, Palermo, 1972

BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	R19CRICD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BIB_PV2
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	voce in opera enciclopedica
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Nigro, S.S., Il vetro dipinto e i motivi religiosi popolari, in Storia dell' Arte Italiana, III, vol. IV, Einaudi, Torino, 1982

BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	R19CRICD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BIB_PV3
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	catalogo mostra
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Todesco, S., Miracula in vitro, in Atlante dei Beni etnoantropologici eoliani, Regione Siciliana, Assessorato Beni Culturali e della P.I., 1995

BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	SA3
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BIB_PV4
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia



<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Uccello, A., Pitture su vetro del popolo siciliano, ESA Poligrafico, Palermo, 1968
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI</b>	
<b>CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA</b>	
<b>CMPD - Anno di redazione</b>	2024
<b>CMPN - Responsabile ricerca e redazione</b>	Carracchia, Laura
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Cappugi, Laura (CRICD)
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Anno di trascrizione /informatizzazione</b>	2024
<b>RVME - Ente/soggetto responsabile</b>	GR SR
<b>RVMN - Operatore</b>	Carracchia, Laura
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
	<p>I dipinti su vetro (o sotto vetro) siciliani costituiscono nel loro complesso un documento prezioso oltre che ai fini di una ricostruzione dello svolgimento di tale forma pittorica in Sicilia e nel Meridione d'Italia, anche per la conoscenza di uno dei tratti più significativi della cultura tradizionale, quello relativo alla religiosità e alle forme di devozione domestica. Il loro statuto di icone dispiega altresì un'ampia gamma di problematiche connesse al rapporto che i ceti popolari dell'isola intrattennero con le immagini in generale e con quelle sacre in specie, atteso l'indubbio nesso intercorrente tra la letteratura devozionale "minore", l'imagerie religiosa e i sistemi di rappresentazione storicamente affermatasi in seno ad essi. La pittura su vetro deriva probabilmente dall'arte della vetrata e della decorazione a freddo di superfici vitree, ma rivela più strette analogie con le attività connesse all'incisione; essa nasce in tutta Europa, nella forma che conosciamo, verso la fine del XIV secolo, in concomitanza con l'affermarsi dell'utilizzo di lastre di vetro per le finestre, ritenute più funzionali per impermeabilità e trasparenza rispetto ai materiali precedentemente impiegati a tale scopo (sportelli di legno, pelli di pecora rese trasparenti attraverso una concia con olio di semi di lino, riquadri di tela imbevuti di cera). La materia vitrea era stata, fin dal III millennio a.C., utilizzata dall'uomo per la produzione di oggetti utilitari o decorativi. A far data dalla metà del I secolo a.C., periodo a cui può esser fatta risalire l'invenzione della soffiatura, i manufatti in vetro divennero sempre più presenti nella cultura materiale euro-mediterranea, come mostrano le numerose officine vetrarie riportate alla luce da scavi archeologici condotti in diverse aree del continente europeo, le quali produssero vasellame in una straordinaria varietà tipologica (coppe, piatti, bicchieri, patere, bottiglie, brocche, olle) nonché contenitori per profumi e balsami (unguentari) impiegati anche nei riti funerari. Durante il Medioevo, l'utilizzo di lastre di vetro per finalità artistiche e decorative fu riservata ai ceti più abbienti, in</p>

## OSS - Osservazioni

ragione degli alti costi di produzione, e fu solo nel corso del XVIII secolo, con l'aumento di una ricchezza diffusa e l'abbassamento dei costi determinato dai progressi tecnici della Rivoluzione Industriale (primo fra tutti, l'utilizzo del carbone al posto della legna) che le lastre di vetro vennero prodotte in quantità tali da poter raggiungere più vaste fasce di utenza. Un uso "devozionale" di lastre vitree si era sporadicamente registrato in area bizantina, attraverso la produzione di piccole icone caratterizzate dal fondo a foglia oro, ma dovettero trascorrere alcuni secoli perché la realizzazione di immagini religiose su vetro si accompagnasse a una diffusione capillare e massificata. Già nel XVI secolo i contenuti di tale pittura comprendevano episodi evangelici visti in chiave devota ed esemplare, ma gran parte della produzione su vetro continuò a lungo a privilegiare soggetti profani o, al più, allegorici. I vetri, in tale periodo, erano piuttosto utilizzati nella decorazione di mobili — stipi o monetieri — destinati alle classi alte, e la loro produzione poteva essere facilmente riconducibile ad artisti di larga notorietà come Guido Reni o Luca Giordano. Solo a partire dalla fine del Seicento e in via definitiva nel corso del secolo successivo si venne registrando nella produzione pittorica su vetro una dominanza di soggetti religiosi, vetero e neotestamentari, riscontrandosi in pari tempo una progressiva dismissione delle precedenti esigenze decorative a vantaggio di nuove istanze devote e culturali nonché, in ordine alla fruizione, una parallela "discesa" di tale forma artistica dall'ambito egemone a quello subalterno, che nella cultura popolare meridionale in genere e siciliana in specie assunse configurazioni di grande rilevanza, tanto sotto il profilo estetico quanto sotto quello ideologico. Nonostante gran parte delle pitture su vetro presenti in Sicilia sia costituita da opere provenienti da botteghe meridionali, non mancano nell'isola esempi di dipinti — i più antichi — appartenenti al periodo caratterizzato dagli influssi della scuola veneta e della pittura colta. Alcune pitture che rivelano influssi di botteghe napoletane e pugliesi, dai colori meno sfumati e dal tratto più deciso, risalgono alla prima metà dell'Ottocento. A un periodo segnato da tentativi di elaborazione autonoma dei tratti stilistici prima importati, elaborazione che qualche studioso ha ricondotto all'attività dei "pincisanti", appartengono esemplari nei quali è chiaramente rilevabile l'abbandono delle esigenze di mero decoro in direzione di una lettura devozionale della materia trattata. Al periodo che va dalla fine del XIX agli inizi del XX secolo sono infine da ascrivere dipinti in cui si assiste a una commistione modulare delle esperienze pittoriche dei "pincisanti" e dell'attività dei pittori di carretto, e successivamente al definitivo imporsi di stilemi integralmente riconducibili all'arte pittorica dei carretti siciliani. (Todesco, S. [http://www.pungitopo.com/galleria/fulco/fulco\\_f.html](http://www.pungitopo.com/galleria/fulco/fulco_f.html))